

EMAIL RICEVUTA l'8/3/2017 relativa al giudizio su "Equus Caballus, Ippo per gli amici (principianti)" da parte del Colonnello Paolo Angioni, medaglia d'oro a squadre nel Completo alle Olimpiadi di Tokio del 1964

Caro Dottor Biffani, prima di tutto le mie scuse: l'ho considerata, nei nostri scambi epistolari, "un giovane", come tale non fornito di quella cultura equestre che solo il tempo sa dare a chi vuol riceverla. Leggendo il suo libro me ne sono vergognato, avendo anteposto la mia presunzione del cavaliere che "ha fatto" (concorsi di salto, completi, corse, eccetera) alla competenza molto più generale e approfondita dello studioso qual ella è. Il suo libro non solo è interessante e di piacevolissima lettura, ma è un intelligente sunto di quel che il cavallo ha permesso all'uomo (e non solo al cavaliere) fin dalle origini per migliaia di anni e permette tuttora. Non tratta soltanto di equitazione, ma di storia dell'uomo e del cavallo. Un testo come il suo, semplice, chiaro, soprattutto corretto, nella nostra letteratura equestre mancava. La qualità di un libro storico-scientifico, anche scritto in forma leggera e non accademica, è, prima di tutto, far capire e il suo libro ha questa fondamentale qualità. Complimenti vivissimi. Purtroppo il pubblico equestre italiano, in generale e anche a livelli dirigenziali, è sprovvisto di cultura equestre, che è immensa e affascinante. Il suo libro stimola il lettore a incuriosirsi e ad aver voglia di cercare per conoscere di più o più in particolare. Auguro al suo libro il più vasto successo. So che non è facile che un libro ben fatto abbia il successo che merita. Ne so qualcosa io con i libri che ho soltanto tradotto. Grazie per la bella dedica e per la fotografia di Adano che ha avuto la gentilezza di pubblicare. Con accresciuta stima, le invio il mio più cordiale saluto. Paolo Angioni